

ORDINE DEL GIORNO n. 1541

Il Consiglio regionale

premesse che:

- il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) è un programma pluriennale di finanziamenti europei che nasce dal Regolamento (UE) n.1305/2013. Il programma è ormai la più importante fonte di contributi e di sostegno per gli imprenditori agricoli e forestali piemontesi;
- i Regolamenti (UE) 1306/2013 e 1311/2013 hanno dato le direttive per la redazione del PSR 2014-2020, i cui bandi di finanziamento hanno preso avvio nel 2016;
- il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato la proposta di bilancio per il periodo 2021-2027 di 1.134,6 miliardi di euro in impegni (a prezzi del 2018), pari all'1,11% del reddito nazionale lordo dell'UE-27 (RNL) e di 1.104,8 miliardi di euro in termini di pagamenti (a prezzi 2018), pari all'1,08% dell'RNL, associando, inoltre, un pacchetto di proposte legislative volte a riformare il sistema delle risorse proprie dell'Unione (la modifica della struttura del QFP per il post 2020 rispetto all'attuale bilancio e l'uscita del Regno Unito rendono complicato un confronto diretto delle prospettive finanziarie tra i due periodi di programmazione);

comprovato che:

- è stato stanziato 1 miliardo di euro di finanziamento pubblico, per il periodo di 7 anni dal 2014 al 2020;
- ci saranno delle grosse novità nel nuovo Piano di Sviluppo Regionale, tra cui il superamento dei 21 PSR delle Regioni, più uno nazionale e uno per la Rete Rurale ed un probabile unico testo che coprirà tutti gli interventi;
- l'Unione europea probabilmente non definirà più, come è accaduto nell'attuale programmazione, il menù delle singole misure e sottomisure previste; quindi saranno i singoli Paesi a declinarli, dettagliarli e articularli in modo creativo e aderente alle esigenze e priorità dei sistemi agricoli e dei territori;

valutato che il percorso di elaborazione del PSR oltre ad un attento esame del sistema ambientale e socio-economico delle zone rurali con un'analisi di contesto, necessita di un passaggio importante nella programmazione attraverso la partecipazione e il coinvolgimento di tutto il partenariato composto da diversi attori che vanno dalle istituzioni territoriali, alle organizzazioni professionali e ai rappresentanti delle filiere agricole e delle associazioni di settore

impegna la Giunta regionale

ad individuare un momento di confronto con il Consiglio Regionale nella fase iniziale dell'iter formativo del nuovo Piano di Sviluppo Rurale per poter valutare eventuali proposte da parte dei gruppi consiliari.

--==oOo==--

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
dell'8 gennaio 2019*